

I massacri delle foibe

Sono tristemente noti con questo nome i massacri di migliaia di Italiani (i cui corpi furono ritrovati nelle foibe, grandi cavità carsiche; dal latino *fovea*, cioè "fossa") perpetrati dai partigiani comunisti jugoslavi. Gli episodi avvennero dopo l'8 settembre 1943 e nel maggio 1945.

Dove: la zona al confine tra Italia e Jugoslavia, in particolare Trieste e l'Istria

Quando: 1943 e 1945

Chi: i partigiani di Tito

Cosa: uccisione di italiani (difficile calcolarne il numero: forse 5.000 o 10.000) da parte dei partigiani di Tito

Perché: antagonismi etnici, reazioni al fascismo di confine, insediamento al potere di Tito

Perché il silenzio: sia la DC che il PCI nel dopoguerra non hanno interesse a parlarne, per le loro relazioni con la Jugoslavia di Tito

Cronologia essenziale – Come si arriva ai massacri

- **1918:** sorge il mito della vittoria mutilata perché l'Italia non si ritiene soddisfatta del trattamento riservatole dagli alleati a Versailles
 - a) non ha ottenuto quanto stabilito nel patto di Londra (Adalia, Dodecaneso, Colonie);
 - b) Fiume non è andata all'Italia perché nel Patto di Londra l'Italia si era impegnata a cederla come sbocco sul mare ad un eventuale piccolo stato che sarebbe sorto dalla dissoluzione dell'impero Austro-Ungarico. La nascita della Jugoslavia fa cambiare questo scenario e l'Italia non si sente di dover rispettare l'accordo. Rivendica perciò Fiume.
 - c) la Dalmazia è stata sì assegnata all'Italia, ma serbi e croati si affrettano ad occuparla alla fine del conflitto (anche perché vi erano stati degli accordi segreti tra inglesi e francesi che prevedevano la cessione a questi ultimi dell'intera Dalmazia);
- **1919,** D'Annunzio in testa a un gruppo di legionari parte da Ronchi (Gorizia) alla volta di Fiume e occupa la città per 15 mesi
- **Anni '20:** il "fascismo di confine": atti di violenza, intimidazioni ecc. da parte dei fascisti che rivendicano l'italianità dei territori di confine, minacciati dal mondo slavo.
- **6 aprile 1941,** Mussolini inizia le operazioni militari contro la Jugoslavia, che viene occupata
- **1943 e 1945:** infoibamenti di italiani da parte dei partigiani titini.
- **Giugno 1948,** rottura tra Tito e Stalin: Tito perde il sostegno dell'URSS ma guadagna quello della Gran Bretagna e degli Stati Uniti
- **10 febbraio 1947,** viene firmato a Parigi il trattato di Pace dopo la Seconda guerra mondiale, col quale l'Italia perde Trieste (dichiarata città libera), l'Istria, Fiume, Pola, Zara, alcune isole dell'Adriatico settentrionale e due piccoli comuni alpini sul confine nord-occidentale (Briga e Tenda).

Comincia l'esodo: più di un quarto di milione di uomini, donne e bambini italiani che vivevano a Zara, a Fiume e nell'Istria furono costretti a emigrare in massa dalle loro case cercando fortuna in Italia e oltreoceano

Cause dei massacri delle foibe:

- antagonismi nazionali preesistenti al fascismo (queste zone situate al confine erano sempre state teatro di scontri tra italiani e slavi)
- risposta ai comportamenti fascisti verso gli slavi durante gli anni Venti e durante l'occupazione del 1941
- conquista del potere da parte di un movimento comunista e nazionalista come quello di Tito. *"Fu una barbarie basata su un disegno annessionistico slavo che assunse i sinistri connotati di una pulizia etnica"* (Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica Italiana, Roma, 10 febbraio 2007)

Cause del silenzio sui massacri:

- nel dopoguerra, la Democrazia Cristiana e le forze centriste hanno scarso interesse a far luce sui massacri perché la Jugoslavia di Tito è entrata nel campo Occidentale dopo la rottura tra Tito e Stalin; Tito diventa un alleato e non si ha interesse a mostrarne i lati negativi
- anche le forze di opposizione, ed in particolare il Partito Comunista Italiano, non hanno interesse a parlare dei massacri perché hanno stretti rapporti con il regime di Tito